

Pronubo accese amore

Le faci coniugali.

Dor. O traditore.

Se gli auenta con vn stilo la ferma.

Ste. Ma tu che fai?

Car. [Destino.]

Dor. D' vn marito fellone

M' accingo a la vendetta.

Ste. Carlo tuo sposo?

Dor. Pria, che al Tessalo Cielo ei perregrino

Nouo Vlisfe vagante

Volgesse il curuo Pino, ahi per mio danno

Ne la Reggia de Galli

Imeneo mi fè schiaua ad' vn Tiranno.

Ste. Mora costui. *denuda vn ferro per ucciderlo.*

Dor. Nò, ferma: io pria l' offesa.

Ste. Io pria tradita.

SCENA XVII.

*Sifrapone Cirene, che soprauiene
con Leno.*

AD vn sol petto

Epianta Leno.

Perche duo Grandi? (è Carlo.)

Len. E' l tuo crudele.

Ste. Da quel Tesco fellone.

Dor. Io sposa abbandonata.

Dor. Io Conforte tradita.

Car. Che dite?

Len. Ad ambo.

Questi è marito?

Dor.)

Si.

Ste.)

Car. Anc' io denudo il ferro.

B

S

Len.